

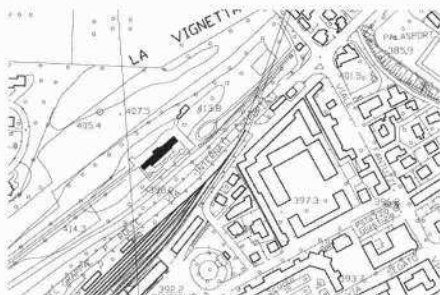
BL 035

Villa Morassutti

Comune: Belluno
Località: La Vignetta
Via Internati e Deportati, 2

Irvv 00000209
Ctr 063 NE

Vincolo: L. 778/1922 (PG)
Decreto: 1927/12/22 (PG)
Dati catastali: F. 58, M. 303



La villa attualmente esistente è la ricostruzione, progettata nel 1924 dall'architetto Alberto Alpago Novello (1889-1985) per la famiglia Morassutti, di un edificio che risaliva al 1840, notevole per l'inserimento paesaggistico in posizione panoramica al limite nord di Belluno, in località La Vignetta. La presenza di vigneti annessi alla proprietà ha probabilmente dato il nome alla località, anche se l'area agricola che si sviluppa verso ovest è oggi molto ridotta (Cunico, Giulini, 1996).

Il maestoso edificio è circondato da un grande parco e vi si accede dalla circonvallazione nord poco

prima del Ponte degli Alpini, attraverso l'originario ingresso principale segnalato da due pilastri e da una cancellata monumentale, che conduce dal limite orientale della tenuta fino al fronte posteriore della villa, percorrendo in leggera salita un viale carrabile di grandi carpini.

Il corpo di fabbrica principale è proteso verso il pendio e affiancato da due ali più basse e arretrate; parte dello stretto giardino pianeggiante che si sviluppa davanti alla villa è occupata da un monumentale scalone d'accesso che, iniziando con due rampe distinte, si diparte poi in ulteriori rampe ortogonali pog-



*Il sistema delle scale (C. Benvegnù, 2003)
Veduta generale del complesso (Archivio IRVV, 1989)*



gianti su un alto basamento bugnato, che conducono alle due terrazze laterali e infine al portale centrale.

Lo schema planimetrico è tripartito e simmetrico rispetto al salone centrale, con un corpo emergente sulla parte retrostante, affiancato da due piccoli corpi di fabbrica a un livello, sormontati da terrazze.

Il prospetto principale, già fortemente connotato dalla presenza dello scalone e del suo basamento che ospita le serre, si sviluppa per altri tre livelli scanditi da una serie di assi verticali con schema 3;5;3, con la zona centrale in lieve aggetto e coronata da un ampio timpano a frontone triangolare e obelischi laterali.

Le forometrie si presentano in una grande varietà di forme e decorazioni: alle aperture architravate della zona centrale del piano terreno si affiancano due serie di tre portali arcuati a tutto sesto, in corrispondenza delle terrazze laterali; su tutto il primo piano nobile le finestre hanno balaustre aggettanti e timpani curvi al centro, con l'eccezione del timpano triangolare spezzato della trifora centrale, che richiama il motivo delle zone laterali; il balcone della trifora è più profondo e corrisponde in larghezza alla campitura bugnata del portale sottostante. Le semplici finestre al livello superiore, particolarmente larghe ai lati, presentano come le altre delle fasce marcapiano a collegamento della loro parte inferiore. La cornice di gronda a fitti dentelli si interrompe al centro in corrispondenza del frontone.

I corpi di fabbrica laterali e arretrati sono anch'essi a tre livelli, ma sfalsati rispetto a quelli del blocco centrale; un trattamento dell'intonaco a finto bugnato distingue il livello più basso, scandito in tre assi da coppie di lesene. Decorazioni a motivi geometrici floreali sono collocate tra le finestre dell'ultimo piano. Il parco nella configurazione precedente alla ricostruzione novecentesca non era così ampio e ben

strutturato, mentre ora costituisce un eccellente esempio di impianto in stile neoclassico, che rappresenta il ritorno a una forte strutturazione architettonica dell'insieme (Cunico, Giuliani, 1996).

La sua estensione circonda la villa, con l'orientamento est-ovest determinato dalla morfologia del terreno; l'area ristretta e pianeggiante posta immediatamente davanti alla villa è mantenuta a prato e viali di ghiaia, ma sotto al muro di contenimento che la delimita verso sud, il terreno scende in ripida pendenza fino alla strada, attraversato da due sentieri che si intersecano a formare un motivo a rombi e portano a un'edera e al portale ormai in disuso.

Il giardino vero e proprio, organizzato "a stanze", si estende davanti alla villa e verso est, fino alla zona d'ingresso alla tenuta e alla casa del custode; di fronte alle ali rustiche sono collocati due giardini simmetrici a stanze tonde, con tigli e panchine. Procedendo verso l'ingresso, si incontrano successivamente una vasca d'acqua con la meridiana a tavolo e il giardino ovale che ospitava il roseto, circondato da un sentiero e racchiuso da siepi di carpino e dal terrazzamento posteriore, da cui si diparte un viale pedonale di carpini. Alcune scalette laterali, poste in vari punti nel giardino, avevano un meccanismo di scherzi d'acqua, spruzzi e zampilli (Alpago Novello, 1982).

Il progetto di ricostruzione prevedeva in questo punto la realizzazione di un teatro all'aperto mai costruito; verso la fine dei due viali sono situati il campo da tennis inquadrato fra due grandi cedri e dei terrazzamenti a prato o con boschetti di platani, faggi e abeti (Cunico, Giuliani, 1996).

Veduta di scorcio dei bassi corpi laterali (C. Benvegnù, 2003)

Scorcio del fronte posteriore (C. Benvegnù, 2003)

La vasca d'acqua con la meridiana da tavolo (C. Benvegnù, 2003)

Cancellata di fronte al giardino scosceso (C. Benvegnù, 2003)

